Leading Quality Trails - Best of Europe

special quality certification for walking trails.

Il camminare, in generale, e la pratica dell'escursionismo, in particolare, sono oggi molto popolari. In tutta Europa sempre più persone legano le stringhe degli scarponi durante le vacanze e il tempo libero, e intraprendono a piedi viaggi volti alla scoperta di una varietà illimitata di bellezze naturali.

Il certificato di qualità Leading Quality Trails - Best of Europe mette a disposizione un sistema trasparente di criteri utili al miglioramento della qualità dei percorsi escursionistici applicabile in tutta Europa. Come è possibile poter garantire la qualità di un sentiero? Semplice, attraverso la creazione di un sistema di valutazione che tenga conto delle esigenze degli escursionisti! I criteri di valutazione adottati prendono in esame la complessità dei diversi paesaggi, le infrastrutture esistenti e il tipo di percorso attraverso dimensioni comparabili. Esso si fonda sugli anni d'esperienza maturata nei Paesi che già utilizzano criteri di qualità per pianificare e migliorare la peculiarità dei sentieri. Il rating e/o la classificazione quale Leading Quality Trails - Best of Europe principale è un riconoscimento e un metodo trasparente per ottimizzare la qualità complessiva del percorso. I criteri possono essere utilizzati come una lista di controllo messa a disposizione dei Paesi che vogliono costruire la loro rete di percorsi escursionistici. Nei Paesi che hanno già una rete escursionistica sviluppata, un sistema del genere non può che rafforzare ulteriormente la fidelizzazione di chi pratica il turismo a piedi.

Con il marchio Leading Quality Trails Qualità - Best of Europe, l'European Ramblers Association fissa uno standard europeo, evidenziando le molteplicità d'uso dei sentieri, per supportare la domanda legata al turismo sostenibile, fornire all'escursionista un'informazione panoramica e uno strumento che facilita la scelta per le destinazioni escursionistiche, stimolare la sensibilità verso una moderna ecologia e conservazione della natura, coinvolgere tutte le parti interessate o i portatori di interesse nella costruzione del processo di qualità del sentiero e formare esperti per la progettazioni e mantenimento del sentiero sottoposto a certificazione per un turismo sostenibile a vantaggio del territorio e nel mondo dell'escursionismo.

www.sentierieuropei.eu - info@sentierieuropei.eu
https://www.facebook.com/sentierieuropei.it

realizzazione a cura di Segnasentieri Europei-European Footpath Markers Maurizio Boni e Maria Grazia Comini Boni
in collaborazione con Associazione di Promozione Sociale e Sportiva APSS Abazia
grafica e impaginazione Maria Grazia Comini Boni *info@mariagraziacomini.it*

APSS ABAZIA
Badia Calavena, Val d'Illasi, Verona
affiliata alla FIE Federazione Italiana Escursionismo

progetto

Leading Quality Trails - Best of Europe

special quality certification for walking trails

Sentiero Europeo **E5**

Sentiero Europeo E5

la sua storia, la sua filosofia i suoi luoghi

Attualmente esiste una rete sentieristica con ben dodici sentieri a lunga distanza che attraversano l'Europa creati soprattutto per connettere le popolazioni nelle diverse regioni d'Europa. Fa parte di questa rete anche il sentiero E5, che vanta una popolarità crescente. L'E5 è un percorso lungo 3.050 km ed è uno dei percorsi più antichi che attraversano l'Europa, nato nel 1972 da un sogno del sig. Hans Smith, parte dalla costa dell'Atlantico in Bretagna, precisamente da Pointe du Raz, attraversa le Alpi e termina a Verona. Nel suo percorso attraversa Francia, Svizzera, Austria, Germania ed Italia. L'ultimo tratto che condurrà a Venezia non è ancora completato, alla fine i chilometri saranno ben 3.200.

La parte Italiana dell'E5 inizia dal Passo del Rombo-Timmelsjoch 2509 m e termina a Verona attraversando paesaggi che lasciano senza fiato, un susseguirsi di cime, cascate, laghi, ruscelli, alpeggi e prati. Un'immersione completa nella natura, un'autentica ricerca del proprio io e altre innumerevoli esperienze. Il Sentiero Europeo E5 valorizza in modo particolare le culture tradizionali, i centri storici minori, i bacini culturali, gli ambiti naturalistici di pregio e le aree protette della montagna italiana. Il principio sul quale si basa il Sentiero Europeo E5 è promuovere l'escursionismo come attività in ambiente per conoscere il territorio, imparare a rispettarlo e impegnarsi per tutelarlo.

Il Passo del Rombo-Timmelsjoch 2509 m, è un valico alpino delle Alpi Retiche orientali, al confine fra Italia e Austria, che mette in comunicazione la Val Passiria in Alto Adige con la Ötztal in Tirolo. Dal punto di vista geomorfologico il passo separa le Alpi Venoste dalle Alpi dello Stubai, la sua prima menzione è del 1241.

La Val Passiria-Passeiertal è una valle racchiusa ad ovest dal Gruppo del Tessa ed ad est dalle Alpi Sarentinesi ed è attraversata dal torrente Passirio.

La vetta dell'imponente **Punta Cervina-Hirzer 2.781 m** è la più elevata di tutte le Alpi Sarentine, e domina la bassa val Passiria e la conca meranese; perciò apre un panorama immenso, che dall'Ortles giunge fino al Grossglockner.

San Genesio circondato da prati e boschi di larici più grande d'Europa, si trova in alto sopra la città di Bolzano con una vista strepitosa sulle Dolomiti. Il **Biotopo Torbiera Totes Moos** è un'area naturale protetta che si trova nel territorio comunale di Lives in Alto Adige. Fu istituita nel 1993 e occupa una superficie di 4,19 ettari con vista sulla Mendola, sulle Dolomiti (Catinaccio, Sciliar) e sul Renon.

Il santuario della Madonna di Pietralba-Wallfahrtsort Maria Weißenstein (in ladino Santuarie de Baissiston) è uno dei principali santuari in Alto Adige, collocato a 1 520 m s.l.m., si trova tra i paesi di Nova Ponente e Monte San Pietro-Petersberg.

Il Bletterbach, con i suoi 271 ettari di estensione all'interno della provincia di Bolzano, è il più piccolo sistema delle Dolomiti UNESCO. Questo monumento naturale è una stretta gola separato geograficamente dagli altri gruppi dolomitici e dominato dalla cima del Corno Bianco/Weisshorn, 2.317 m, il Bletterbach è un sito di grande fascino paesaggistico e di eccezionale rilevanza geologica. Percorrendo i 900 m di dislivello tra la vetta del Corno Bianco/Weisshorn e la base della gola del Bletterbach si compie un viaggio nel tempo e nella storia del nostro pianeta. In nessun altra area delle Alpi la successione dolomitica è conservata come in questo stretto canyon, dove i diversi livelli rocciosi sono visibili a tutti e raccontano nei dettagli più minuti la trasformazione delle Dolomiti dal basso Permiano all'estinzione del Permiano/Triassico.

La Valle di Cembra ci mostra il suo paesaggio contrastato, con il profondo abisso scavato dal torrente Avisio e i terrazzamenti ricavati sui ripidi pendii soleggiati. Proprio qui si coltiva la vite di rinomati vini e di pregiate grappe. Presso Segonzano si trova una delle più strane formazioni geologiche della regione: le singolari Piramidi di terra, gli "omini di segonzan", frutto dell'erosione dei fianchi dei monti. Tutto il percorso per raggiungere il **Lago di Erdemolo** a 2005m è immerso nella natura incontaminata della catena del Lagorai; tra bellissimi boschi, radure, rododendri di montagna che colorano i versanti di rosa inteso e profumano l'aria circostante. Anche in piena estate il piccolo lago alpino è in parte coperto da neve e ghiaccio.

Luserna (Lusérn in cimbro) è un comune di 276 abitanti della provincia di Trento ed è un'isola linguistica cimbra. Il suo nome deriverebbe infatti dal cimbro Laas, che voleva indicare valico, località di accesso alla Valsugana.

Pasubio, il Monte e la sua storia di guerra, un territorio da esplorare lentamente che regala ad ogni passo intense emozioni. L'intero paesaggio del Pasubio è sconvolto dai combattimenti durati tre anni e mezzo: ovunque la superficie è martoriata dai crateri delle bombe, si notano ancor oggi le trincee e i camminamenti, non di rado si trovano gallerie e ricoveri. La stessa fitta rete di sentieri che permette di percorrerlo in ogni direzione è stata ottenuta nel corso della guerra, sfruttando anche i preesistenti percorsi utilizzati dai pastori, unici abitanti del luogo.

La **Cima Carega 2.259 m** è la cima più alta del Gruppo della Carega e delle Piccole Dolomiti, nelle Prealpi Venete.

Dalla cima, nelle giornate limpide, si ha una eccezionale visuale sulla maggior parte delle montagne trentine come l'Adamello, Gruppo del Brenta, Monte Stivo, Monte Bondone, Monte Roen, cima d'Asta nei Lagorai e il vicino Monte Pasubio. Le cime Alto Atesine visibili sono le Alpi Sarentine, Gruppo di Tessa, Cevedale, Vioz e verso nord i ghiacciai delle Alpi Aurine. Verso sud è possibile vedere la laguna Veneta, il vicino altopiano veronese della Lessinia, il Monte Baldo, parte del Lago di Garda e la catena appenninica Tosco-Emiliana. Nelle giornate particolarmente terse non è raro osservare i lontani ghiacciai del Monte Rosa e al tramonto la cima piramidale del Monviso.

Giazza (Ljetzan in cimbro) suggestivo paesino della Lessinia orientale è situato nel Comune di Selva di Progno in testa alla Val d'Illasi a metri 758 d'altitudine, adagiato ai piedi delle Valli Revolto e Fraselle. È racchiuso fra due torrenti che si congiungono subito dopo l'abitato. Giazza ha origine antichissime e si pensa abitata già dal Medioevo da genti di stirpe germanica; quindi, molto prima della calata, sulle nostre montagne, dei coloni bavaresi.

La mancanza di vie di comunicazione e la posizione decentrata hanno fatto sì che il "Taucias-gareida", l'antica parlata cimbra risalente ai primi secoli dopo il Mille, sia ancora viva e parlata da almeno una cinquantina di abitanti di Giazza.